

P.U. N. 141-1/2025

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI CAGLIARI

in composizione collegiale nelle persone dei signori magistrati:

Dott. Giorgio Latti	Presidente
Dott. Gaetano Savona	Giudice rel.
Dott. Bruno Malagoli	Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento iscritto al numero di ruolo **P.U. 141-1/2025** del procedimento unitario, per la dichiarazione della liquidazione giudiziale di

Belmont s.r.l., P.I. 03676420981, con sede in Cagliari, Via Bacco n. 12;

resistente

proposta da

Simest – Società Italiana per le Imprese all’Estero – S.p.A., C.F. 04102891001, rappresentata, giusta procura alle liti in atti, e difesa dall’avv. Paolo Nesta;

ricorrente

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. Con ricorso depositato in data 30.6.2025, Simest s.p.a. ha chiesto l’apertura della liquidazione giudiziale di Belmont s.r.l., assumendo di essere creditore della stessa della somma di 295.618,37 euro, oltre accessori e interessi maturandi, e allegando la sussistenza dello stato di insolvenza della debitrice.
2. La non si è costituita, nonostante la rituale instaurazione del contraddittorio, e, pertanto, all’udienza cartolare del 15.12.2025, acquisita informativa dall’Agenzia delle Entrate Riscossione in ordine all’esposizione erariale della resistente, la causa è stata tenuta in decisione.
3. All’esito dell’istruttoria, l’istanza di apertura della liquidazione giudiziale deve trovare accoglimento.
4. Sul versante soggettivo, la convenuta, dalla documentazione agli atti, risulta essere una imprenditrice commerciale, come tale sottoposta alla disciplina sulla liquidazione giudiziale; infatti, la ragione sociale, come si evince dalla visura camerale, ha quale oggetto l’attività edilizia.



3.1. Sempre sotto il profilo soggettivo, ai sensi dell'art. 121 CCII, la disciplina sulla liquidazione giudiziale è riservata alle imprese che abbiano dichiarato, in uno degli esercizi ricadenti nel triennio antecedente la data di deposito del ricorso, un attivo patrimoniale superiore ad € 300.000,00 oppure ricavi superiori ad € 200.000,00, nonché alle imprese che, alla data in cui viene dichiarata la liquidazione giudiziale, abbiano debiti anche non scaduti superiori ad € 500.000,00.

Come si evince dal disposto dell'art. 121 CCII, l'onere della prova in ordine all'insussistenza dei requisiti dimensionali di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) CCII – e della conseguente non assoggettabilità alla liquidazione giudiziale – grava sul debitore convenuto, chiamato a depositare la documentazione prevista dell'art. 41, comma 4, C.C.I.I., che a tale accertamento è oggettivamente finalizzata.

La resistente non si è costituita e, pertanto, nulla ha dimostrato in ordine al mancato superamento delle soglie dimensionali di cui all'art. 2, comma I, lett. d), d.lgs. 14 del 2019: può quindi presumersi che la resistente non sia imprenditore minore.

Deve peraltro osservarsi, sul punto, che Belmont s.r.l. risulta avere carichi erariali per 7.840.133,89 euro (vedasi informativa dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, in atti). Oltre alla presunzione di cui sopra, pertanto, risulta concretamente provata la sussistenza dei requisiti dimensionali per l'assoggettabilità della resistente alla procedura di liquidazione giudiziale.

4. Quanto allo stato d'insolvenza, deve dirsi che lo stesso risulta provato da: **a)** l'incapacità della resistente di pagare il proprio debito nei confronti della ricorrente, di importante consistenza in quanto pari a circa 295.000,00 euro; **b)** l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario, per circa 7.800.000,00 euro; **c)** il mancato deposito dei bilanci 2023 e 2024 (vedasi visura camerale in atti); **d)** lo stato di inattività della società (vedasi visura camerale in atti).
5. Sussiste altresì il requisito previsto dall'art. 49, u.c., CCII, che condiziona la liquidazione giudiziale ad una esposizione per debiti scaduti e non pagati superiore ad € 30.000,00, risultando sufficiente al riguardo richiamare l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario e del ricorrente.
6. In conclusione, sussistendo tutte le condizioni oggettive e soggettive previste dall'art. 121 CCII, deve essere dichiarata l'apertura della liquidazione giudiziale della società convenuta.

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando,

1. dichiara l'apertura della liquidazione giudiziale **Belmont s.r.l.**, P.I. 03676420981, con sede in Cagliari, Via Bacco n. 12;



2. nomina il dott. Gaetano Savona giudice delegato alla procedura e curatore il dott. Gianluca Fadda, con studio in Cagliari;
3. autorizza il curatore, con le modalità di cui agli articoli 155-quater, 155-quinquies e 155-sexies delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile:
 - ad accedere alle banche dati dell'anagrafe tributaria e dell'archivio dei rapporti finanziari;
 - ad accedere alla banca dati degli atti assoggettati a imposta di registro e ad estrarre copia degli stessi;
 - ad acquisire l'elenco dei clienti e l'elenco dei fornitori di cui all' articolo 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni;
 - ad acquisire la documentazione contabile in possesso delle banche e degli altri intermediari finanziari relativa ai rapporti con l'impresa debitrice, anche se estinti;
 - ad acquisire le schede contabili dei fornitori e dei clienti relative ai rapporti con l'impresa debitrice.
4. ordina al debitore di depositare entro tre giorni i bilanci, le scritture contabili e fiscali obbligatorie, in formato digitale qualora la documentazione sia tenuta ai sensi dell'art. 2215-bis c.c., i libri sociali, le dichiarazioni dei redditi, IRAP e IVA dei tre esercizi precedenti, nonché l'elenco dei creditori corredato dall'indicazione del loro domicilio digitale, se già non eseguito a norma dell'art. 39 CCII;
5. stabilisce il giorno 6.4.2026, ore 10:15, per l'adunanza dei creditori e per l'esame dello stato passivo dinanzi al giudice delegato;
6. assegna il termine perentorio di trenta giorni prima dell'adunanza per l'esame dello stato passivo, ai creditori ed a tutti i terzi che vantano diritti reali o personali su cose in possesso della società sottoposta a liquidazione giudiziale, perché presentino le relative domande di insinuazione e la documentazione allegata con le modalità di cui all'art. 201 CCII mediante trasmissione delle stesse all'indirizzo di posta elettronica certificata del curatore e con spedizione da un indirizzo di posta elettronica certificata;
7. avvisa i creditori e i terzi che tali modalità di presentazione non ammettono equipollenti, con la conseguenza che eventuali domande trasmesse mediante deposito o invio per posta presso la cancelleria e/o presso lo studio del Curatore, o mediante invio telematico presso la cancelleria, saranno considerate inammissibili e quindi come non pervenute; nelle predette domande dovrà altresì essere indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale i ricorrenti intendono ricevere le comunicazioni dal Curatore, con la conseguenza che, in mancanza di tale indicazione, le comunicazioni successive verranno effettuate esclusivamente mediante deposito in cancelleria ai sensi dell'art. art.10, co. 3, CCII;



8. segnala al Curatore che deve tempestivamente comunicare al Registro delle Imprese l'indirizzo di posta elettronica certificata relativo alla procedura al quale dovranno essere trasmesse le domande da parte dei creditori e dei terzi che vantano diritti reali o personali su beni in possesso della fallita;
9. dispone che la presente sentenza venga notificata al debitore soggetto a liquidazione giudiziale, comunicata al Curatore ed al ricorrente ed iscritta presso l'Ufficio del Registro delle imprese, ai sensi dell'art. 49, co.4, CCI.

Cagliari, 17 dicembre 2025

Il Giudice rel.

Dott. Gaetano Savona

Il Presidente

dott. Giorgio Latti

